

Mancano i pezzi di ricambio Pullman Gtt fermi in deposito

E il modernissimo centro revisioni di Parco Dora non funziona

il caso

GIAMPIERO MAGGIO

Faticano sempre di più le casse del Gruppo Torinese Trasporti. Così, dopo il taglio alle linee nell'Eporediese e nell'Alto Canavese di alcuni anni fa, il piano risparmi ora fa leva sulla fantasia per garantire il servizio. Allora accade che ci siano pullman, quasi una ventina, fermi nei magazzini da mesi perché i pezzi di ricambio per aggiustarli costano troppo. Oppure che mezzi con milioni di chilometri percorsi continuano ad essere utilizzati e non vengano sostituiti: in questo caso, grazie ad una proroga, gli autobus circolano nonostante siano troppo vecchi (alcuni portano la data di immatricolazione di metà anni '90) e quindi inquinanti.

Sulla sedia a rotelle

I guasti, poi, sono sempre dietro l'angolo: come pochi giorni fa, quando una studentessa in carrozzina non è riuscita a salire su un pullman della linea Ivrea - Torino. «Il primo autobus - confida un dipendente Gtt - non era in grado di permettere alla carrozzina di salire perché il predellino era guasto». Pochi minuti dopo è arrivato un secondo mezzo, ma anche in questo caso il sistema di estrazione elettrico non funzionava e il personale in servizio è stato costretto ad estrarre manualmente il pianale. E questo è soltanto un esempio. «Spesso succede-

Tagli
La netta diminuzione di risorse economiche ha costretto Gtt a ridurre molte corse sia sulle linee dell'Alto Canavese sia su quelle che attraversano l'Eporediese

60

mezzi

Sono quelli ospitati nel complesso Gtt a Ivrea, uno dei più grandi della provincia

che un pullman si fermi o ci sia un principio di incendio. Si può continuare così?» confida un dipendente.

Centro revisioni ko

A Ivrea sono circa una sessantina gli autobus, altri 40 sono a disposizione a Rivarolo. La sede all'interno del Parco Dora Baltea è una delle più grandi della provincia. Il deposito, poi, può contare anche su un



centro revisioni inaugurato nei primi anni Duemila e considerato, all'epoca, un fiore all'occhiello da parte dell'azienda. Eppure non viene utilizzato. I mezzi vengono revisionati a Torino con conseguenti costi aggiuntivi di personale e carburante. Perché? «Non è colpa nostra - spiegano da Gtt - è la motorizzazione che, anni fa, cambiò le regole: per far spostare un loro funzionario fino a Ivrea sarebbe necessario mettere insieme almeno 18 pullman da revisionare e questo è impossibile».

Pagamenti in ritardo

«Dopo i tagli sulle linee - confermano dal Gtt - la situazione si è stabilizzata». Ma ammettono: «C'è stata una diminuzione di risorse economiche. Il nostro problema è che ci sono ritardi nei pagamenti, in alcuni casi anche di anni, da parte

dell'ente pubblico». I fondi statali arrivano attraverso l'agenzia di mobilità piemontese, Consorzio del quale fanno parte Regione e Comuni, ma le previsioni di pagamento spesso non vengono rispettate. L'azienda, nel solo territorio Eporediese, incassa più di 100 milioni l'anno tra biglietti e abbonamenti: sono pagamenti puntuali ma rappresentano un terzo del fabbisogno. Così, pur di garantire il servizio di trasporto, è necessario, per Gtt cercare degli escamotage. La protesta delle organizzazioni sindacali (Filt Cgil) non si fa attendere: «Mentre noi lavoriamo in condizioni critiche, a bordo di mezzi ormai da pensionare e senza manutenzione, la crisi non ha toccato i capi e i funzionari che, nonostante ciò, continuano a godere di importanti benefit e nessun taglio».